

DALLA TUA PARTE

a cura di **Giorgia Nardelli**

CRISI ENERGETICA

SÌ, CONVIENE ANCORA puntare sulle rinnovabili

IN BANCA MI HANNO PROPOSTO un Pac, Piano di accumulo capitale sulle rinnovabili. Ma cosa succede ora con la crisi energetica e le borse in discesa? È un investimento vantaggioso?

Silvana, Latina

ABBIAMO GIRATO LA DOMANDA ad Alma Foti, vicepresidente dell'Associazione nazionale consulenti finanziari e ci ha confermato che investire sulle rinnovabili è una buona idea dal punto di vista finanziario ed ambientale. Farlo significa contribuire a emanciparci dalle fonti fossili. È vero, in questo momento la maggior parte dei titoli è in perdita, inclusi quelli sulle rinnovabili, ma proprio per questo potrebbe essere un buon momento. A determinate condizioni, però.

«Lo è se si scelgono prodotti che hanno un orizzonte temporale di medio lungo periodo, in altre parole se non si ha intenzione di uscire dall'investimento nel giro di qualche anno: i mercati si riprenderanno, prima o poi, ma non sappiamo quando. La formula del Piano di accumulo si adatta bene a questa esigenza perché si tratta di un piano diluito nel tempo che consente di entrare gradualmente nel mercato».

Sottoscrivendolo, ti impegni ad acquistare a intervalli regolari, di solito mensilmente, piccole quote di fondi comuni di investimento, che a loro volta investono in azioni, obbligazioni di aziende o titoli di Stato. Il consiglio è di orientarti su un fondo specializzato in rinnovabili, ma diversificato, che investe cioè su aziende di diverso tipo così sarai più al riparo da eventuali perdite.



DA SAPERE «È importante che il risparmiatore, prima della sottoscrizione, compili il questionario obbligatorio Mifid per capire, in base al proprio profilo e alla propria situazione finanziaria, quanto le sue scelte finanziarie sono adatte a lui» dice Alma Foti.

Il sito che fa scuola

Per saperne di più sugli strumenti finanziari, sul sito del governo quellocheconta.gov.it/it, c'è una sezione dedicata agli investimenti (<https://bit.ly/3KJGJgU>).

USA E GETTA

Piatti e bicchieri DOVE LI BUTTO?

HO LETTO CHE i piatti e altri prodotti di plastica usa e getta sarebbero stati banditi dal commercio. In giro trovo però bicchieri e stoviglie che sembrano identici a prima: non capisco quali sono ecologici e quali no.

Natascia, Livorno

MOLTI PRODOTTI MONOUSO e in plastica, tra cui le stoviglie, sono stati banditi dal 14 gennaio di quest'anno per effetto della direttiva europea Sup (Single use plastic), sostituiti da altri materiali più sostenibili. Come ci ha spiegato Elisa Scocchera, dell'ufficio scientifico di Legambiente, dobbiamo imparare a leggere le etichette. «La cosa migliore sarebbe scegliere quelli che vanno gettati tra i rifiuti organici. Non sempre però è possibile. Se sono di carta, per esempio, dipende dalle regole del Comune. E anche altri materiali biodegradabili, come alcune bioplastiche, non sempre possono finire nell'umido: ci deve essere l'indicazione "biocompostabile"».

DA SAPERE I bicchieri usa e getta non rientrano nella direttiva Ue. In commercio troviamo ancora quelli di plastica, accanto alle alternative green. Occhio quindi all'etichetta.



GETTY IMAGES / IPA / SHUTTERSTOCK (3)



DALLA TUA PARTE

AUTO

Così ti salvi dal **CARO BENZINA**

ORMAI NON SI PARLA D'ALTRO, e a ragione. Dopo le bollette di luce e gas, la guerra in Ucraina ha causato un'impennata dei prezzi di benzina e gasolio. Rispetto a febbraio 2021 il prezzo del diesel è cresciuto di circa il 60%, quello della benzina del 46% (stima di Facile.it). Come riesce a tagliare questa voce di spesa chi non può scegliere in alternativa bici o mezzi pubblici? Ecco qualche consiglio.

CERCA IL DISTRIBUTORE GIUSTO In aiuto vengono siti e app dedicati, a cominciare dall'Osservatorio prezzi del ministero dello Sviluppo <https://carburanti.mise.gov.it/>, che ha la mappa aggiornata dei listini su tutto il territorio italiano. C'è poi l'app PrezziBenzina, lanciata da Adiconsum e aggiornata quotidianamente dagli utenti. Per chi è alla ricerca delle pompe no logo, tradizionalmente meno care, può essere utile il sito pompebianche.it che ne segnala quasi 8.000.

MONITORA I COSTI CON LE APP Tra le più collaudate ci sono Fuelio e Gas Manager, che permettono di tracciare i chilometri percorsi e i consumi, per scoprire quanto spendi e controllare i costi dei rifornimenti. C'è anche il progetto Mile21 di Altroconsumo (altroconsumo.it/mile21): se inserisci i dati degli ultimi pieni, calcola i consumi medi e, se sono superiori rispetto al previsto, dà consigli per uno stile di guida più eco.

USA UN MODELLO GREEN Il governo ha stanziato per il 2022 nuovi fondi che permetteranno di avere uno sconto fino a 4.000 euro sull'acquisto delle elettriche (6.000 rottamando una macchina euro 5 o di categoria inferiore) e 1.000 euro sulle ibride (2.500 con rottamazione). Siamo in attesa del decreto attuativo e le novità presto si troveranno sul sito ecobonus.mise.gov.it/. «Il consiglio, ora, è di orientarsi su una vettura ibrida, che viene alimentata con il carburante ma consente di fare piccoli tragitti a elettrico, abbattendo costi di benzina e di emissioni» spiega Paolo Pisano, responsabile automotive per l'associazione Konsumer Italia. Secondo le stime, le ibride arrivano fino al 30% in meno di consumi. «Rispetto all'elettrica si evitano il problema della ricarica e le incognite legate alla nuova tecnologia». Meglio però aspettare qualche settimana: «La carenza di alcune componenti come i microchip sta immobilizzando il mercato. Ci sono poche macchine a disposizione e il rischio è di avere meno scelta e ottenere meno sconti dal concessionario».

lo vuoi un pc virtuoso?

Hai scaricato Windows 11? Nella nuova sezione Sustainability delle Impostazioni, puoi scoprire se il tuo pc è green. Il programma assegna un voto in "foglie" al computer in base ai suoi consumi energetici. Ci sono anche i consigli per risparmiare energia.



Bonus acqua potabile: i numeri che contano

1000 euro

È il massimo che puoi recuperare dal Fisco se entro quest'anno acquisti sistemi di filtraggio e mineralizzazione dell'acqua del rubinetto, ma anche impianti di raffreddamento o di addizione di anidride carbonica.

50%

Il beneficio copre fino alla metà della spesa. Per ottenerlo ti servirà una fattura elettronica o una ricevuta in cui figura il codice fiscale. Dovrai pagare con bonifico o con un altro strumento tracciabile.

2023

È l'anno in cui riceverai la cifra sotto forma di credito di imposta. Tra il 1° e il 28 febbraio dovrai inviare una dichiarazione all'Agenzia delle entrate, allegando i documenti necessari. Per entrare ti occorre lo Spid e, per farti aiutare, potrai rivolgerti a un professionista abilitato o a un patronato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FAI VALERE I TUOI DIRITTI CON IL NOSTRO AIUTO:

scrivi a dallatuaparte@stileitaliaedizioni.it
Con l'invio del tuo contributo
dichiari di accettare le condizioni del
servizio consultabili a pag. 140